(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 116

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditt[a] A. MANZONI e C. Udine, Via dell[a] Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 22 Maggio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

Alle donne friulane

Non appena il congresso femminile di Roma, soprafatto dall'elemento massonico, emise il voto contro l'educazione cristiana della prole, da ogni parte d'Italia sorse la protesta doverosa delle donne cattoliche. E per prima la nobiltà romana fece sentire la sua voce di protesta; e fu voce solenne; di poi Milano, quindi Torino e ora Venezia, dove l'iniziativa spetta alla nobile contessa Teresa Miari Fabbroni, dama di S. M. la Regina d'Italia.

Ora, se in tutte le città della bella penisola s'alza dalla bocca delle gentili donne una voce cristiana, questa non si udrà dalla bocca delle donne friulane, a nessuna seconde per ispirito religioso, per onestà provata e per coscienza civile? Non lo vogliamo credere.

Sta per volgere alla fine il bel mese di Maria e noi nutriamo fiducia che come omaggio finale a Colei che fu immacolata madre di Cristo, le donne friulane diranno in faccia al mondo scettico e tristo la buona parola cristiana.

Ed è la parola cristiana delle donne appartenenti alla borghesia e alla aristocrazia che si attende; poichè questa dev'essere una parola di libere di e coscienti come di libere e di coscienti pretende di essere il voto strappato al congresso femminile di Roma.

Attendiamo, dunque.

La N. D. contessa Teresa Miari Fabbroni, mandava questa lettera al dott. Saccardo, direttore della *Difesa* di Venezia:

« Memore di tante Sue cortesie, mi faccio ardita di pregarla di un piacere.... ossia, oso dire di darle un consiglio. Leggo nei giornali che a Milano, Bergamo, Roma si sono costituiti comitati di Donne, in protesta al Congresso femminista di Roma, protesta fatta a base di firme rese pubbliche.

Avrei con entusiasmo procurato di fare altrettanto anche costì, ma avendo gli Appennini fra me e Venezia, non lo posso: promuova adunque Lei la sottoscrizione ed apra le colonne della sua *Difesa* ai nomi di tante egregie Donne Veneziane che hanno sentimento di fede e di vita cristiana.

Sono certa che ciò recherà grande soddisfazione a S. E. il Card. Patriarca e a S. S. il Papa, il quale gode nel sentire la vera anima di Venezia. Credo che mai, come in questa circostanza, la voce nostra abbia da farsi sentire con franchezza. Faccia, faccia, e vedrà che troverà accoglienza gradita il suo appello.

Con una cordiale stretta di mano

T. Miari Fabbroni ».

Un'altra ingiustizia a danno dei cattolici.

Alessandro Cantono rileva nell'*Unione* un'altra ingiustizia a danno dei cattolici a proposito delle cattedre ambulanti di previdenza.

Il Consiglio superiore di lavoro — scrive egli — nella prossima sua adunanza, discuterà il progetto di legge per l'istituzione di cattedre ambulanti di previdenza preparato da apposita Commissione. Abbiamo sotto gli occhi il testo del progetto intorno al quale richiamiamo l'attenzione dei cattolici, perchè esso contiene e ripete, a nostro rigardo, la stessa ingiustizia che fu commessa quando si istituiva l'Ufficio del lavoro. E' noto infatti che da questa istituzione fu esclusa la rappresentanza delle nostre forze organizzate nell'Unione economico-sociale; tutte le nostre proteste non sono riuscite ad ottenere fin ora che ci fosse resa giustizia.

Ora noi dobbiamo agire per tempo, per evitare che venga compiuta a nostro danno una nuova ingiustizia. Ecco in che cosa essa consiste: il progetto che abbiamo davanti propone una Commissione esecutiva, la quale sarebbe preposta al funzionamento delle Cattedre di previdenza; questa Commissione sarebbe composta di undici membri, sei dei quali saranno eletti dalle seguenti istituzioni: Consiglio superiore del lavoro, Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, Federazione italiana delle società di mutuo soccorso, Lega nazionale delle cooperative italiane, Associazione delle Banche popolari, Confederazione generale del lavoro. Come si vede in questa enumerazione manca l'Unione economico-sociale fra i cattolici italiani; ciò è un errore ed un'ingiustizia contro la quale è necessario fin d'ora protestare.

E' un errore perchè la legge è destinata a favorire la maggiore diffusione ed il maggiore sviluppo delle spese di previdenza, perciò essa si propone, fra le altre cose, di aiutare, con sussidii finanziari, le istituzioni già esistenti le quali facciano già la propaganda della cooperazione e della previdenza. Se tale è lo scopo della legge sembra giusto e logico che tenga calcolo della Unione economico-sociale che verso la previdenza ha acquistato tante benemerenze specialmente nelle campagne, dove, ha creato migliaia di casse rurali, cantine sociali, affittanze collettive, e dove ha fatto una larga propaganda della Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia che, da prima, fu guardata con indifferenza ed oggi è combattuta dai socialisti i quali nella Cassa Mutua Pensioni di Torino hanno il loro tesoro di guerra. La Commissione ignorando o fingendo di ignorare i catolici ha rinunziato ad una delle forze più notevoli e più utili per lo sviluppo del movimento di previdenza.

Ma, insieme allo sbaglio, essa ha commesso una grave ingiustizia; allo stesso modo che si riconosce alla Confederazione del lavoro il diritto di eleggere un suo rappresentante nella Commissione esecutiva, si ha il dovere di riconoscere lo stesso diritto alla Unione economico-sociale. Ciò per una evidente ragione di parità. La Confederazione del lavoro riguardo ai socialisti ha la stessa funzione dell'Unione economico-sociale verso i cattolici; dunque concedendo a quella un rappresentante si è obbligati a concederlo anche a questa. Quando i cattolici furono esclusi dall'Ufficio del lavoro si disse che la nostra Unione economico-sociale aveva carattere confessionale; nel caso presente questa obbiezione non ha più alcuna ragione d'essere. Forse che la Confederazione del lavoro è meno confessionale dell'Unione economico-sociale? Non è noto a tutti che quella è stata creata da socialisti ed è diretta da loro? Noi riconosciamo gli onesti propositi dell'on. Rigola per dare alla Confederazione un carattere neutro, ma chi presentemente, in Italia, la riconosce come istituzione neutra? Non si parli dunque di confessionalità; è un concetto partigiano quello che informa il progetto di legge. Noi speriamo che il Consiglio del lavoro nella prossima discussione, toglierà cotesta ingiustizia e cancellerà questo segno di partigianeria ammettendo nel seno della Commissione direttiva anche la rappresentanza dell'Unione economico-sociale. Ma intanto occorre che i cattolici alzino la voce e chiedano vigorosamente giustizia; fin d'ora bisogna agire, quando la ingiustizia fosse pienamente consumata sarà più difficile, come già abbiamo visto altra volta, fare riconoscere la nostra ragione.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 21.

Interrogazioni.

La seduta comincia alle 14.15. Presidente Marcora.

Si commemora l'ex deputato Ambrosoli, e si dichiara vacante il collegio di Spezia per le dimissioni del deputato De Nobili.

Si svolgono quidi alcune interrogazioni, fra cui una sul servizio di pagamento delle pensioni, e un'altra di Santini e Monti sul caso della Società assicuratrice Mutual Reserve Fund che riuscì a svincolare dalla cassa depositi e prestiti la garanzia di lire 3 milioni con danno degli assicurati italiani.

Sanarelli, a proposito di quest'ultimo non può negare il fatto ma annuncia che il Ministero si propone di presentare un disegno di legge per un miglior regime delle società di assicurazione.

Bilancio della Pubblica Istruzione.

Si discute poi il Bilancio della P. I. Parla primo Lucifero. Nota la grave ingiustizia per cui nell'Italia Meridionale tutte le spese dell'istruzione gravano sugli enti locali; reclama perciò per tutte le provincie l'applicazione della legge Casati.

Comandini afferma la necessità di rendere più efficace l'opera dei provveditori agli studi dando loro i mezzi sufficienti per disimpegnare i propri uffici. Si augura che nella riforma generale della Scuola media, che è ormai prossima, al di sopra del corso triennale di scuola unica si possa creare a fianco al Liceo classico ed al liceo scientifico anche un liceo normale. (Approvazioni).

Dopo altri discorsi di Ciccarone e Miliani la seduta è tolta alle 18.40.

SENATO.

Roma, 21. — Si esaurisce la discussione sul bilancio delle finanze e si incomincia quella del bilancio della Marina con discorsi di Arrivabene e di Borgatta.

Propagandisti e leghisti arrestati.

Piacenza, 21. — Stamane in campagna, furono arrestati dai carabinieri il capo lega femminile, Brandolini, il propagandista Gatti, membro della commissione esecutiva della Camera del lavoro e i leghisti Sarmate e Castellani, i quali tutti vennero tradotti in queste carceri. Essi sono accusati di intimidazione e violenze intese a far cessare il lavoro dei liberi lavoratori.

Note e commenti

La delinquenza.

Morselli incolpa la istruzione della delinquenza tra i minorenni. In altre parole egli dice: Vi è più delinquenza perchè vi è più istruzione. E ha ragione, almeno ragionando con le statistiche alla mano; le quali statistiche ci dicono appunto che dov'è più istruzione ivi è più delinquenza.

Dunque — conclusione — dunque la istruzione è un male. Niente affatto. Dunque — si deve dire — la istruzione è sbagliata. Si è convertito un sommo bene in un sommo male. Ecco tutto.

E lo stesso dicasi della libertà. Dov'è più libertà ivi è più delinquenza. *La libertà fracassa il Popolo romano* andava gridando per le vie di Roma lo strillone dei giornali *La Libertà, Il Fracassa, Il Popolo Romano*. E fu incarcerato perchè appunto diceva la verità.

Dunque — conclusione — dunque la libertà è un male. Nienteaffatto. Dunque, si deve dire — questa che noi vantiamo non è libertà ma licenza. Di un sommo bene si è fatto un sommo male. Ecco tutto.

Prima.

Roma sotto i Papi era nell'ignoranza e nel servaggio. Tutti i libri ve lo dicono: perfino i sillabari. E sentite un po' che cosa era Roma di quei tempi.

Il Maresciallo Moltke che venne a Roma negli ultimi anni del Pontificato di Gregorio XVI, nelle sue « Memorie » scrive:

« C'è in questo popolo una coltura antichissima, una civilizzazione la quale si manifesta simpaticamente nelle più grandi adunanze, nelle gioie più sfrenate del Carnevale, e che si astiene dalla brutalità della nostra plebaglia ».

Nel 1849 Renan venne la prima volta a Roma e in « una lettera » dalla eterna città diretta al Berthelot, scriveva:

« Io son venuto in questo paese stranamente prevenuto contro la religione meridionale; ma io ho trovato in questo popolo, nella sua civiltà, una altezza, una poesia, una idealità incomparabile ».

Ecco la Roma dei Papi; la Roma abbrutita nell'ignoranza e nella schiavitù.

Dopo.

Ma nel 70 — lo dice anche Bertoldino — Roma fu liberata; Roma scosse il millenario giogo della ignoranza e del servaggio; e Roma divenne...

Il *Messaggero* 27 gennaio 1891 scriveva;

« Ormai non si può più andare pei fatti propri nelle strade di Roma; la canaglia abituata alle osterie col coltello è tanta, che ad ogni passo si arrischia senza colpa alcuna la vita ».

La « Camicia Rossa » 21 giugno 1891 scriveva:

« Ciò che avviene quì a Roma è qualche cosa di straordinario. Si può dire che non vi sia vicolo o strada dove non si lasci impunemente manifestare il vizio e la corruzione nelle loro più luride forme. Le famiglie degli onesti cittadini sono ridotte al punto che in molti luoghi debbono condannarsi a tener chiuse le finestre di casa « per non vedere! »

La « Provincia » di Padova scriveva:

« Un processo che ora si svolge alle Assise di Roma, solleva un lembo del velo che copre i misteri della « mala vita » nella capitale del regno. E' vero che la « mala vita » è pianta che alligna un po' dappertutto, ma negli altri grandi centri italiani ha carattere locale e fisonomia sua propria. A Roma la « mala vita » è venuta formandosi a poco per volta dopo il 1870 colando da tutte le regioni d'Italia, come in un crogiuolo, dove si è fusa. Roma, città cosmopolita per sua natura, ha dato vita anche ad una teppa, non dirò internazionale ma integrale.... ».

Ecco Roma sapiente, ecco Roma libera.

Il capo del blocco poeta del "Crocifisso,,.

Leggiamo nella *Croce* di Pescia la seguente curiosa corrispondenza da Monsummano Alto: « Sono state celebrate qui con solennità le feste in onore del San issimo Crocifisso. Una cosa che ha destato ilarità e compatimento è stata l'accettazione di una dedica di una composizione poetica da parte del deputato *Martini*. Molti sono stati i commenti e le meraviglie di questa buona gente. A noi la nuova *pagliacciata* martiniana è parsa la cosa più naturale di questo mondo. Oh, il regnare val bene una Messa! E visto e considerato che non gli *basterà neppure la vita a vedere interamente distrutto l'antro dove si rannicchia la chimera della superstizione*, « *a scopo puramente politico* », piega vilmente la flessuosa spina dorsale accendendo ora una candela a S. Antonio ed ora una al diavolo a secondo dell'opportunità.

A Roma c'è la massoneria, ai cui *imperativi categorici* non si risponde mai di no; nel collegio ci sono gli elettori, che bisogna riamicare ad ogni costo. E non ci farebbe specie che l'on. Girella domani tornasse in qualche canonica a scroccarsi un buon pranzetto o in qualche chiesa a pronunziare l'elogio funebre a qualche canonico! Ma il gioco è scoperto e gli elettori non si faranno inficchiare dall'opportunismo velato di devota irreligione dell'on. Martini, capo del blocco anticlericale d'Italia ».

Nel Parmigiano

Parma, 21. — Un ufficiale giudiziario si presentò dallo « spesato » Bossi per intimargli lo sfratto in seguito ad analoga sentenza. Il Bossi dichiarossi pronto a sgombrare: però essere nella impossibilità di farlo per la mancanza di un carro non ostante le ricerche fattene. In seguito a ciò, l'ufficiale giudiziario fece uscire dalla casa la famiglia Bossi, che non oppose resistenza alcuna. Fu inventariato il mobiglio e venne subito nominato un custode.

Sono annunciate altre partenze di bambini. La lega operai di Salsomaggiore invitata da questa Camera del lavoro ad associarsi allo sciopero, ha deliberato di non aderire limitandosi a raccogliere fondi a favore degli scioperanti.

Si è iniziato procedimento penale contro alcuni lavoratori che avrebbero esplose delle revolverate durante i fatti di San Prospero.

La Camera del lavoro sta preparando l'esodo di circa 400 contadini scioperanti alla volta del bresciano, dove è scarsità di mano d'opera.

Alcuni leghisti si sono tatuati con segni di W lo sciopero, W De Ambris.

Fuori porta Nino Bixio alcuni leghisti si avanzarono con minaccie contro alcuni lavoratori liberi mentre questi lavoravano. Accorsero delle guardie che li dispersero, ma poco dopo riapparvero appiccando il fuoco ai fienili vicini.

Accorsi gli agenti li arrestarono.

Il volontario lavoratore signor Stanislao Passioni mentre stava raccogliendo per terra la lama della falce si è asportato quasi completamente il braccio destro che all'ospedale ha dovuto essergli amputato.

Giunge notizia che la federazione socialista del mantovano ha colà iniziato il boicottaggio a danno di quei proprietari che hanno ricevuto il bestiame dal parmense.

Orribile disastro ferroviario nel BELGIO.

Anversa, 21. — Proveniente da Tunhout un treno era diretto su un binario di scambio peer lasciar passare il treno diretto Anversa-Bruxelles. In seguito ad un errore di scambio il treno diretto entrò nel binario di scambio giungendo a tutta velocità e urtando la coda dell'altro treno. Era tale la sua forza e la sua velocità che il treno salì sugli ultimi otto vagoni. In un istante l'altro treno andò in frantumi. Le pareti dei vagoni si staccarono schiacciando i viaggiatori. I pavimenti delle vetture del diretto si sprofondarono gettando i passeggieri lungo il binario. E' per questa circostanza che non si ebbe un maggior numero di vittime. Quasi tutti i viaggiatori caduti sulla via rimasero incolumi, invece quei disgraziati che rimasero imprigionati nel treno rimasero letteralmente schiacciati.

Si udirono grida strazianti e disperate. Si videro dei viaggiatori lanciati fuori dei vagoni fuggire impazziti per la campagna.

Si sarebbe rinvenuta una mano tagliata le cui dita si tenevano tuttora strette, un orecchio strappato. Si incontrano gravi difficoltà nella identificazione delle vittime. La maggior parte sono contadini e operai. Non si possegono carte che possano facilitare le identificazioni. Le teste essendo in poltiglia è impossibile poterle riconoscere. Lungo la via si trovarono tr soldati privi della testa.

Le notizie dell'ultimo momento annunciano che le vittime sono 38 morti e 79 feriti. Tre feriti sono morti appena giunti all'ospedale di Anversa.

82.000 FANCIULLI ineggianti a Francesco Giuseppe.

Vienna, 21. — Stamane nel parco del castello di Schoenbrunn si svolse una grandiosa cerimonia in omaggio dell'Imperatore in occasione del suo giubileo da parte di 82000 scolari delle scuole primarie di Vienna.

L'Imperatore e la famiglia Imperiale assistettero allo spettacolo dalla grande veranda del castello. Furono cantati dei cori per la circostanza e l'Imperatore profondamente commosso discese nel parco e rivolse benevoli parole agli organizzatori della cerimonia e ad alcuni scolari.

La cerimonia si chiuse al canto dell'inno imperiale.

Cinque trams fatti saltare con la dinamite.

Londra 21. — Il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Cleveland (Ohio): Lo sciopero delle tramvie ha provocato gravi scene di violenza. Vennero fatti saltare cinque trams con la dinamite. Una vera fucileria è stata scambiata tra gli scioperanti e la polizia che ha fatto uso di grossi carri automobili per caricare la folla.

Ciò che non fece il terremoto fan le cavallette.

Satriano, 21. — Uno straordinario numero di cavallette ha invaso il territorio procedendo come nuvole e apportando ovunque la distruzione. I proprietari e i contadini atterriti, temono che tutti i loro raccolti vengano distrutti. Il prefetto di Foggia ha inviato sul luogo personale tecnico. I proprietari ed i Comuni chiedono soccorsi.

I nuovi lavori in Vaticano

Roma, 21. — Pio X, per farsi una idea esatta della vita e delle abitudini in Vaticano, nei primi tempi del suo pontificato, usciva all'improvviso dal suo appartamento e girava per lungo e per largo tutto il palazzo pontificio, s'internava per gl'intricati meandri, per gli oscuri corridoi, saliva le scale più remote e andava a trovare cardinali e monsignori, e scendeva nei giardini, di giorno e di notte, e più d'una volta aveva dovuto imbattersi in donne che giravano da tutte le parti del palazzo pontificio con fagotti, con cesti, con bottiglie, con recipienti di ogni sorta; in garzoni di botteghe che portavano le loro mercanzie agli abitanti del Vaticano, in signore che si recavano a far visita alle famiglie alloggiate nel palazzo pontificio.

E Pio X pensò tosto di togliere questo via vai di gente estranea. E pensò che unico mezzo per togliere qualsiasi pretesto al passaggio di serve e di garzoni, di commessi e di estranei di ogni sorta, sarebbe stato quello di allontanare dal palazzo pontificio tutte le famiglie degli addetti ai vari uffici alti e bassi dell'amministrazione, in modo che entro il palazzo pontificio propriamente detto non restassero che i dignitari ecclesiastici della Corte, come il maggiordomo, il prefetto dei SS. Palazzi, il Sacrista, i camerieri segreti partecipanti, il sostituto della segreteria di Stato ecc. e il cardinale segretario di Stato. Pio X volle subito tradurre in atto questo suo divisamento, ordinando all'architetto Schneiper la costruzione di un edificio, nel quale potessero essere alloggiate tutte le famiglie degli impiegati del Vaticano, e che avesse un ingresso separato e non avesse alcun contatto col palazzo pontificio.

Pertanto, i lavori dell'immenso edificio che viene costruito sull'area dove era una volta la cavallerizza delle Guardie Nobili pontificie sono condotti attivamente.

La grande mole già s'innalza maestosa e sovrasta alle vecchie casupole allineate sull'antica via di Porta Angelica e sulle chiesuole di S. Anna dei Palafrenieri e della Madonna delle Grazie. Essa copre in gran parte l'immensa muraglia che sorregge il gran terrapieno del giardino pontificio e sostiene il lungo interminabile corridoio che serve da museo lapidario e da museo statuario.

Dove prima erano deformi costruzioni e baracconi indecenti, del tutto sconvenienti pei vicini edifici monumentali e grandiosi, ora sorge questo edificio che riproduce la architettura del grande palazzo pontificio ed è fatto sullo stesso stile, adattato naturalmente, alle esigenze dell'uso, al quale è destinato cioè ad abitazione delle famiglie del personale laico addetto ai Sacri Palazzi. Oltre i grandiosi pianoterreni, che saranno adibiti ad usi diversi, già sono stati costruiti quattro piani. Entro un mese, alzato anche l'ultimo piano, l'edificio verrà coperto, e quindi si passerà all'opera di rifinimento all'interno, poichè l'esterno, appena il tetto sarà finito, sarà tutto bell'e completo, essendochè non vi saranno abbellimenti nè di stucchi, nè di gessi, nè ricoperture di cortine di calce.

L'edificio è stato tutto costruito in mattoni ben levigati ed arrutati; e i fianchi e gli architravi delle finestre sono tutti di marmo. E così anche il cornicione sarà tutto in pietra scalpellata e molto sobrio. Insomma tutta la costruzione, avrà un aspetto molto severo ed imponente, come si addice ad un edificio che sorge vicino a costruzioni michelangiolesche e berniniane.

E così per completare l'opera, anche la farmacia vaticana, che ora è frequentata dalle donnicciuole del popolino dei Borghi adiacenti al Vaticano, e che si trova proprio nello splendido cortile di S. Damaso, dov'è l'ingresso agli appartementi pontifici, sarà rimossa da quel luogo ed installata nel nuovo edificio. E tutti coloro che vorranno accedervi vi andranno dall'accesso che avrà l'edificio lungo la via di Porta Angelica. Inoltre anche la Pinacoteca è stata installata nei locali delle antiche scuderie pontificie, prossime alla zecca. Cosicchè non vi sarà più entro il palazzo pontificio quell'importuno andirivieni di visitatori e di «touristes», che ora vanno appunto a visitare la Pinacoteca, le Gallerie ecc.

L'ingresso al portone di bronzo sarà riservato alle persone che si recano alle udienze pontificie o alla segreteria di Stato.

Ma altri lavori, importanti per la scienza, stanno per compiersi in Vaticano.

Il Santo Padre Pio X fin dal suo primo ascendere al pontificato prese vivamente a cuore le sorti della Specola Vaticana, cominciando dal mettere a disposizione di essa la Palazzina adiacente alla Torre di Leone IV e provvedendo alla Direzione scientifica, preponendovi uno dei più illustrii astronomi, il rev. p. Hagen della Compagnia di Gesù.

E' appunto dalla Palazzina di Leone IV che s'inizia la Specola Vaticana, su quelle storiche mura della cinta Leonina che paiono con la loro mole sfidare i secoli. I tre osservatori eretti sulle torri delle mura fino ad ora avevano l' inconveniente di non essere riuniti e mancava la possibilità di andare dall'uno all'altro senza la faticosa ascesa di numerosi gradini, sofferendone la stessa opportunità delle osservazioni rapide e sincrone. Ma ora, l' inconveniente è stato rimosso e con grande facilità si può andare da un ossservatorio all'altro passando sul ciglione delle mura.

E poichè una parte di esse per un buon tratto, presso il fac-simile della Grotta di Lourdes nei Giardini vaticani, ruinò miseramente, un ponte metallico che sembra sospeso in aria, congiunge, da qualche giorno, i due punti estremi delle mura.

Di lassù si gode una vista superba, e si scorge fin dove può giungere l'occhio, la campagna romana fino ai Colli Albani, al mare, ai monti della Sabina ed alla nevosa vetta del Valino. Rompe la magnifica visuale il Colosso della Cupola Vaticana che appare in alto come vigile sentinella nella immensità della sterminata landa della campagna. Ed è solo da quell'altezza che si gode uno spettacolo unico al mondo; cioè la completa veduta della Basilica Vaticana fino quasi alla Piazza di S. Pietro, ed i contorni del tempio si designano mirabilmente.

Luogo veramente di pace ed adatto per lo scienziato a scrutare le meraviglie del creato, e a fissare sulla lastra fotografica, nel silenzio dell'alta notte, i secreti degli astri.

La inaugurazione dall' istituto internazionale d' agricoltura.

Roma, 21. — La riunione inaugurale dell' Istituto internazionale di agricoltura con l' intervento dei Sovrani e della Corte è fissata per il 23 corrente alle ore 18 nella sede dell' Istituto a Villa Umberto. Parlerà primo il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, dando il benvenuto a nome del Governo italiano ai delegati esteri. Indi prenderà la parola il senatore conte Eugenio Faina, presidente del comitato ordinatore dei delegati italiani. Un delegato estero risponderà a nome dei rappresententi esteri. La cerimonia sarà così terminata; seguirà un rinfresco. Alla sera, in onore dei delegati, vi sarà un pranzo a Corte. Domani presso il ministro del Portogallo presso il Quirinale, decano dei ministri, si riuniranno i delegati esteri per stabilire quale di essi sarà incaricato di rispondere il 21 corr. ai discorsi dell'on. Tittoni e del sen. Faina.

La fine del blocco francese

Un articolo di Gustavo Hervé

Gustavo Hervé, il capo dell'ala estrema del partito socialista francese, giudica in questi termini nella «Guerra sociale» — a cui collabora dalla prigione — la sconfitta dei suoi correligionari nelle elezioni comunali:

«Povero socialismo elettorale! Che zappa! direbbe Gavroche.

A Parigi perde tre seggi; a Lione una mezza dozzina; perde i municipi di Brest, Tolosa, Digione, Romilly; non riacquista nè Marsiglia, nè Lilla, nè Roubaix, nè Limoges, nè Bourges, nè Monluçon, nè Saint-Etienne. Le sole città di qualche importanza, in cui conserva il governo, sono Nimes e San Quintino ove, del resto, deve la sua vittoria all'appoggio dei radicali. Ah, va benone la «conquista elettorale dei poteri pubblici» pel partito socialista. Di questo passo, si può essere sicuri tra 700 od 800 anni di toccare la Terra Promessa. E tuttavia si era fatto così buono, così piccino, aveva supplicato tanto, specialmente nei ballottaggi, il povero socialismo elettorale! Poteva mai rinnegare con più fervore i «saboteurs» dolla Confederazione generale del lavoro? Come se il *sabotage* fosse la sola forma di azione del sindacalismo rivoluzionario! Potrebbe mettere più zelo nel biasimare le esagerazioni grottesche e le petulanze pericolose dell' «herveismo»?

Nel Nord, ad esempio, non ha forse strillato su tutti i toni che i 30,000 elettori socialisti di Lilla e di Roubaix sono pronti a morire per la patria degli imbecilli, mentre, al contrario, se essi non hanno l' energia di rispondere all' ordine di mobilitazione coll' insurrezione, sono però abbastanza intelligenti per andare quel giorno a comperarsi quattro soldi di tabacco nel Belgio, di là dalla frontiera?

Ahimè, tre volte ahimè! Nessuna capitolazione di coscienza, nessun spergiuro l' ha salvato dalla disfatta. Il socialismo elettorale non prosperava da qualche tempo a questa parte, se non grazie all'alleanza radicale ed alla politica del Blocco.

La politica reazionaria e marocchina di Clémenceau da una parte, la riapparizione dello spirito rivoluzionario nel partito socialista dall' altra, e la sua apparizione nella Confederazione generale del lavoro hanno polverizzato il Blocco...».

Quanto è costata la rivoluzione russa.

Si ha da Pietroburgo: Finalmente sono stati fatti i conti della rivoluzione russa, che stando a certi giornali, pareva dovesse da un momento all'altro far saltare in aria il Governo, e che invece è ora considerata come domata.

Dal bilancio compilato si rileva che i valori ch'essa ha divorato si dividono come segue:

Perdite dirette: Distruzione di pozzi di nafta di Bakù, 100 milioni di rubli. Più di 500 case, boschi ecc., dstrutti dal fuoco, 50 milioni. Saccheggio del porto di Odessa 50 milioni; distruzione di imprese industriali 40 milioni; più di 60 città e borghi saccheggiati, comprese Kieff, Odessa, Rostoff e non contando Mosca 60 milioni; perdite materiali subite dall'esercito e dalla flotta 50 milioni, Totale per le perdite dirette 350 milioni di rubli.

Perdite indirette: Danni causati alle ferrovie dal diminuito traffico delle merci 50 milioni di rubli. Perdite della mano d'opera in seguito a scioperi, 200 milioni; emigrazione definitiva di capitali all'estero 200 milioni; fallimenti commerciali 100 milioni; storno di oro all'estero, in seguito all'esodo provvisorio di famiglie agiate all'estero 100 milioni; trasferimento all'estero dei depositi di case di commercio estere 100 milioni. La somma delle perdite indirette ascende adunque a 740 milioni, ciò che porta l' insieme delle perdite subite a quasi un miliardo e cento milioni di rubli cioè a quasi tre miliardi di lire.

L. 267.15.

All'on. Giacomo Ferri i bravi amministratori socialisti di San Giovanni in Persiceto pensarono bene di offrire un rinfresco. Pensiero, come ognun vede, tutt'affatto cristiano, se il rinfresco non fosse costato alla cassa comunale la bellezza di L. 267.15. Naturalmente, ad ugola rinfrescata, l'on. Ferri avrà potuto meglio inveire contro la borghesia sfruttatrice e succhiatrice del miglior sangue, raccogliendo larga entusiastica messe d'applausi. Un giornale del luogo però commentando indignato la cosa, osserva che mentre gli amministratori del comune di San Giovanni in Persiceto pensano a rinfreschi, e a ricevimenti — tutta roba che sa di aristocrazia alla distanza di mille miglia — vi sono parecchi biroccini i quali aspettano che venga loro pagata la ghiaia condotta, nonchè parecchi altri creditori che invocano da tempo, il saldo del loro avere. Ed aggiunge: «una famiglia di braccianti con tale somma potrebbe vivere la metà di un anno, e voi, o amministratori, la sciupate in un giorno solo per dare da bere ad un uomo?»

Ce lo consenta il confratello: la domanda è per lo meno ingenua. Per dar da bere ad un uomo, il quale ha per missione sua specifica di dar da bere a tanti altri, lire 267.15 sono appena... sufficienti. La cosa è di una evidenza sfolgorante. Quanto alla famiglia del bracciante, facciamo conto che essa non sia inscritta ad alcuna lega. Così avrà senz'altro, secondo il novissimo giure sindacalista, il dovere di morir di fame.

Cifre spaventose.

Londra, 21. — Il Coroner del Regno Unito hanno richiamato in varie occasioni l'attenzione del pubblico sul fatto che il numero dei suicidi è in grande aumento in tutte le maggiori città britanniche.

Le cause di tale incremento vengono per lo più attribuite agli effetti dell' intemperanza alcoolica, in primo luogo, e agli effetti deprimenti del clima successivamente, essendosi notato che i suicidi si verificano in maggior numero durante i periodi di tempo cattivo che non durante i periodi di tempo buono; altra causa dell'aumento dei suicidi è il relativo aumento della pazzia: molti Coroner notano inoltre che dopo un'epidemia d' influenza si ha sempre una recrudescenza di suicidi.

I suicidi verificatisi nel Regno Unito durante il 1907 furono 2614 con un aumento di 133 in confronto dell'anno precedente; in Londra soltanto i suicidi furono 518, mentre nel 1905 non erano stati che 494.

DETENUTI CHE EVADONO.

Genova, 21. — Dalle carceri di Sampierdarena poco dopo mezzogiorno sono evasi i detenuti per reati comuni Giovanni Cefis, Angelo Miletti, Lorenzo Castaldi, Paolo Falabrini e G. B. Lenti. Gli agenti fanno attive ricerche per rintracciarli.

Il processo contro i rivoluzionari di Finlandia.

Pietroburgo, 21. — Il Consiglio di guerra ha cominciato a porte chiuse il processo contro undici membri della organizzazione socialista rivoluzionaria intitolantesi: *Colonna volante del distretto settentrionale*, avente sede in Finlandia.

Fra gli accusati vi sono quattro donne, di cui una con suo figlio.

La crisi vinicola in Friuli

Le dichiarazioni fatte dal Governo l'altro dì alla Camera, la pletora dei comizii indetti in tutta l' Italia hanno portato allo stato acuto dell'attualità la questione della crisi vinicola. Perciò mancheremmo al nostro dovere d'informatori solerti se non fornissimo qualche ragguaglio sulla crisi della nostra Provincia.

Un po' d' ottimismo.

Il fatto stesso che ad Udine non fu indetto e non si intende, almeno per ora, di indire nessun comizio per la crisi vinicola, mentre di tali comizii ce n'è una delizia in tutta l' Italia, mette in corpo, anche ad un superficiale osservatore, un po' d'ottimismo nei riguardi delle ripercussioni della crisi nel nostro Friuli. L'istituto che primo dovrebbe muoversi per un comizio sarebbe l' Associazione Agraria, e questa, finora, non ci ha neppur pensato. Noi quindi non siamo nel parossismo, da cui sono presi i viticultori della bassa, e media Italia, nonchè di buona parte del Veneto.

La ragione è semplice: il Friuli basterebbe a consumare il vino che produce. Lo stomaco friulano non è affatto impari alla consumazione dei 514.500 ettolitri di vino (1) prodotti dal Friuli nell' annata 1907, che fu la più abbondante finora avuta. Però la concorrenza dei vini forestieri ai nostri indigeni ha causato nel mercato

Una ripercussione della crisi.

Durante la vendemmia ci fu una grande importazione di uve della bassa Italia, degli ex-ducati di Modena, Parma, ecc. La uva sovrabbondante, con prezzi proprio... da non temere concorrenza, veniva lanciata sul nostro mercato dai proprietarii avidi di disfarsene, preoccupati già allora, e giustamente, della futura crisi di sovraproduzione.

Non solo: ma ora abbiamo avuto la concorrenza spietata dei vini del Padovano, del Piave, ecc., che deprezzati ad un livello bassissimo nei loro paesi, vengono ad ostruire i nostri mercati, ed a provocare così un dissesto nel commercio.

A queste cause si aggiunga anche il fatto che ci troviamo proprio ora alla vigilia dei grandi calori che guastano i vini imperfetti e deboli: si aggiunga che la tarda fioritura dei vigneti — che il maltempo di marzo e di aprile ha protratto fino al maggio — fioritura esuberante in questo tempo magnifico che fa prevedere una produzione copiosissima anche per la prossima vendemmia, e noi comprenderemo benissimo come tutti i proprietarii cerchino disfarsi del loro vino, come sul mercato vi sia una offerta ingente, ed una domanda limitatissima.

Il deprezzamento.

L'eterna legge della domanda e dell'offerta ha naturalmente trovato la sua matematica applicazione. I vini hanno visto ribassarsi dall' ottobre scorso i loro prezzi dal quindici al venti, talora perfino del trenta per cento.

Va rilevata però una circostanza di non lieve momento. I vini fini, scelti, si mantengono sostenuti sul mercato e tuttora si spacciano a prezzi relativamente alti, in modo che i vini celebri di cui il Friuli ha la privativa, si può dire abbiano sofferto poco o nulla della crisi.

Qui vogliamo — l' amor proprio ha le sue esigenze — rilevare l'esattezza delle previsioni da noi fatte ancora il 30 gennaio corrente.

Le nostre previsioni avverate.

Allora noi scrivevamo: «.... le previsioni che si possono fare per il problema vinicolo, non sono così pessimiste per il nostro Friuli, come per il resto dell'Italia. Il carattere friulano tende certo a far invecchiare nelle cantine una data quantità di vino, perchè il friulano non ha premura di vendere; egli aspetta sempre... tempi migliori.

Però la sovrabbondante produzione, e la difficoltà di buoni prezzi stimolerà un maggior consumo fra i produttori stessi.

Inoltre si limiterà l' importazione, non però troppo, perchè i prezzi degli importati batteranno una forte concorrenza coi nostri, che rimarranno relativamente sostenuti. Computata infine la minor produzione dei vini artificiali possiamo concludere che non molto vino rimarrà in cantina, e si giungerà infine ad un quasi pareggio tra consumo e produzione».

Rimedii inefficaci.

Quali i rimedii per ovviare alla crisi di sovraproduzione? Sono rimedii inefficaci, o almeno impari, quelli dell'abbuono della tassa di distillazione. Infatti ora è stato prolungato fino al 31 ottobre, ma ben poco vino fu distillato. Che fare di tanto alcool quale si produrrebbe distillando tutto il vino che è di troppo? Poco vale l'abolizione del dazio. Viene daziato un terzo del vino che si produce. Ora quale stimolo sarà a bere più vino la diminuzione del prezzo di soli 5 cm. al litro? Provvedimenti d' indole fiscale adunque, che abbiano efficacia, non se ne può avere, come dimostrò luminosamente il Governo alla Camera.

Chi deve rimediare.

Chi deve rimediare non è dunque il Governo: devono essere i viticultori stessi.

E' necessario cioè che si abbandoni la cura della *quantità* del vino, per intensificare gli sforzi a migliorare la *qualità*. La *qualità* deve esser tale da fronteggiare i vini esteri, in modo di allargarci nell'esportazione: esportazione che finora si fece in quantità *negligeable* (appena 1 milione di ettolitri su 40 di produzione media), vergognosa per l' Italia nostra, la terra del vino, perchè battuta dai vini di altre nazioni.

A ciò hanno contribuito i mercanti disonesti che hanno lanciato sulle piazze estere generi fatturati.

Nell'esportazione dunque c'è la nostra salvezza; e dell'esportazione condizione *sine qua non* è la qualità. La quale col più alto prezzo compensa la diminuita quantità, che intanto, per se stessa, toglie di mezzo la crisi di sovraproduzione.

Più sopra dicevamo che i vini friulani scelti, fini, si mantengono tuttora sostenuti sul mercato, e dicevamo che questa è una circostanza di non lieve momento. (*o*).

(1) Le cifre ci furono gentilmente fornite dal R. Ufficio di statistica agraria per la Provincia di Udine.

Dalla Provincia

Pordenone

21 maggio.

Il nuovo ponte sul Meduaa.

Finalmente, tra breve, si inizieranno i lavori per l'esecuzione del progetto compilato dall' ufficio tecnico provinciale per la costruzione di due testate in muratura e relativi accessi pel ponte sul Meduna, lungo la strada provinciale.

L'esecuzione di dette opere importa una spesa di L. 73013 che servirà come dato dell'asta indetta appunto per il giorno due giugno p. v. presso l' ufficio della deputazione provinciale.

E così, fra non molto, le impellenti necessità del traffico e della sicurezza pubblica, saranno soddisfatte.

Tolmezzo

21 maggio.

Il Ponte sul Tagliamento.

Il Consorzio per il costruendo Ponte sul Tagliamento tra Cavazzo e Verzegnis, riunitosi quest'oggi nel palazzo Municipale, ha approvato il progetto del ponte stesso, compilato dagli ingegneri Calligaris e Moro. Il ponte costrutto tutto in pietra, appoggerà a sinistra sulla costa della Fabbrica ed a destra sulle roccie di D'Avons; esso avrà la lunghezza complessiva di metri 403, con 24 arcate. La spesa preventivata è di L. 850.000. Il Consorzio nella seduta odierna, dietro consiglio della Prefettura, ha modificati alcuni articoli del regolamento relativo e ciò per dar facoltà alla locale Cooperativa di lavoro di concorrere all'asta di questo importante lavoro.

Teatro.

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì 23, 24 e 25 corr., al nostro Teatro De Marchi darà tre straordinarie rappresentazioni la Compagnia comica Navarri, diretta dal distinto artista Antonio Brunorini, che ora recita al Sociale di Udine. Essa darà: «Il ratto delle Sabine»; «Il Carnovale di Torino» e «Mia moglie non ha chic».

Sem.

S. Vito al Tagliamento

20 maggio.

Campagna bacologica.

I bachi hanno generalmente superato la seconda muta; la foglia di gelso è in pieno rigoglio.

Ancora non si fa parola del prezzo dei bozzoli.

Gemona

21 maggio.

I banchi delle scuole.

Essendo andata deserta la licitazione privata del 4 corr. tra i falegnami del nostro Comune per la costruzione di N. 415 banchi per le nostre scuole, quest'oggi il Municipio commetteva la detta fornitura al sig. Luigi Nigris di Tobia d'Ampezzo verso il corrispettivo di L. 5230 e cioè di L. 270 inferiore al dato della licitazione.

Echi dello sciopero di Tarcento

Una dichiarazione della Camera del lavoro

Non fu poca la mia sorpresa e meraviglia vedendo che la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, nella sua benignità, degnava consacrare una colonna del *Paese* di ieri alla mia umile persona, sia pure per *rinfrescarle la memoria* di cose passate e cioè di quanto ebbe a dire nel recente conflitto di Tarcento.

Mentre mi sento in dovere di ringraziare la Spett. Commissione esecutiva di un tanto onore, oso tuttavia manifestare un mio dubbio e chiedermi se la detta Commissione non abbia, per *eccesso di memoria* s' intende, pigliato un granchio a secco!

Nella sera di mercoledì 13 corr. (vedi N. 109 del *Crociato*), cioè quando la *memoria* era più fresca di adesso, è scritto che nel comizio il signor Biavaschi ha chiesto la parola per associarsi all'oratore nel raccomandare la calma, che ha bensì tributato un plauso, *non però* alla Camera del Lavoro, ma a Mons. Parroco di Tarcento e a Don Beniamino che fecero tutto il possibile per prevenire lo sciopero e ottenere in via pacifica i desiderata dei lavoratori.

Se adunque mi sono associato all'oratore unicamente per raccomandare la calma, e di ciò ne può far fede ogni *galantuomo* spassionato, allora, tolto il primo termine del paragone, francamente non so in che cosa possa consistere la tanto *stridente contraddizione* della quale s' incrimina il sottoscritto.

Quanto al secondo inciso della dichiarazione osservo semplicemente questo:

Se è vero che a Tarcento esista o abbia esistito una Lega aderente alla Camera del Lavoro, che la stessa Camera nel giorno di mercoledì 13 corr. abbia inviato sopra luogo un proprio rappresentante a presiedere e dirigere il pubblico comizio; se è vero ancora che il prefato rappresentante fra un *trecento* persone in circa tra i soci della Lega, i curiosi e gl' indifferenti abbia messo ai voti se lo sciopero si dovesse o meno proclamare; se tutto questo è vero, si potrebbe giustamente almeno in via confidenziale domandare alla Camera del Lavoro, dato che lo sciopero fosse riuscito, se essa ne avesse avuto lode e vanto o biasimo e pena.

Ciò posto l'On. Commissione esecutiva, potrà, se crede, cambiare d' ipotesi ed avrà la risposta che mi chiede ma che per delicatezza lascio ad essa indovinare.

Biavaschi.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 23 — s. Desiderio.

Fiere e mercati della Provincia

Pordenone, Belluno, Motta.

Le elezioni si faranno quest'anno.

Secondo le leggi vigenti, che prescrivono la rinnovazione biennale d'un terzo dei consiglieri in carica, quest'anno anche ad Udine devono presto avvenire le elezioni parziali amministrative, come del resto in tante altre città: Torino, Milano, ecc.

Le elezioni di quest'anno però corsero un po' di pericolo, almeno sulle colonne dei giornali. C'è, si diceva, agli uffici della Camera il progetto di legge dell'on. *Landucci*. E' un progettino di soli 3 articoli su cui Camera e Senato non dureranno a gittarvi lo spolvero, tendente a far coincidere, da quest'anno 1908, le elezioni comunali con le provinciali, prorogando d'un anno o queste o quelle, caso cadessero e le une e le altre in anni diversi.

Ma ora non ci sono più dubbi. Ieri s'è riunita a Roma la commissione che esamina il progetto di legge Landucci.

Alla adunanza è intervenuto anche l'on. Giolitti, il quale ha insistito presso la commissione perchè la legge venga applicata non nell'anno corrente, ma nel venturo, perchè è ormai cominciato, per la rinnovazione dei Consigli che secondo le vigenti leggi devono farsi entro quest'anno, il periodo elettorale. L'on. presidente del Consiglio ha fatto inoltre la proposta di una aggiunta al disegno di legge perchè a proroga a tale termine per la rinnovazione dei Consigli, porti con sè la proroga dei poteri ai Sindaci, alle Giunte, alle Deputazioni comunali o provinciali, in modo che questi vengano a stare in carica per tre anni. La commissione ha accolto la proposta dell'on. Giolitti ed ha dato incarico all'on. Landucci, cui è dovuta l' iniziativa di questo disegno di legge, di formulare la relazione.

Fin da ora quindi si può dire con certezza che quest'anno — fra poche settimane — avremo nel nostro Comune di Udine le elezioni per la rinnovazione d'un terzo dei consiglieri comunali.

L'esposizione d'arredi Sacri.

La Pia opera dell'Adorazione Perpetua e delle chiese povere chiuse ier sera l'esposizione che ogni anno è solita fare degli arredi sacri, che si ripartiscono poi fra le chiese povere dell' Arcidiocesi, conforme alle istanze presentate alla Presidenza. Gli arredi che componevano la mostra sono in parte doni delle signore associate alla pia opera; altri sono acquisti fatti colle oblazioni delle associate; altri infine derivano da stoffe antiche riparate o da stoffe nuove acquistate, alle quali le signorine dell'opera hanno prestato il loro lavoro attivo ed intelligente. Fra questi ultimi, per esempio, c'era il bellissimo apparato completo in broccato stile seicento della chiesa di Pignano, e l'altro in damasco rosso finissimo della chiesa di Valeriano presso Spilimbergo, la cui stoffa era stata acquistata colle oblazioni di quelle popolazioni.

Così vi abbiamo ammirato due magnifici veli umerali antichi, uno della chiesa di Terenzano, e l'altro di quella di S. Giov. di Manzano, restaurati e riportati con grandissima pazienza e diligenza sotto la direzione della signora di Lenna; sì che potranno ancora per lunghi anni far bella mostra di sè nelle solennità.

Un buon gusto squisito e severo in tutti quegli oggetti esposti, sia nel taglio decoroso e solenne, sia nelle bordure, sia nei merletti, e negli oggetti minuti, quale può trovarsi in persone che avvezze a lavori delicati e gentili, e che sanno porre con spirito di fede quella preziosa qualità a servigio degli altari e del culto dove pur troppo talora si cerca invano il senso d'arte.

Ma quest' anno la pia opera concorre anche a portare il suo contributo per il giubileo del S. Padre. I giornali ci hanno annunciato quello che hanno saputo fare le signore straniere e ci hanno riferito sulle esposizioni d'arredi che si ebbero i giorni scorsi in Vaticano.

L'Italia ha già fatto e farà; l'opera di Udine vi contribuisce brillantemente con pianete e biancheria; a tutto questo s'aggiunge anche il contributo delle case religiose di Udine, fra le quali emerge quella delle signore Dimesse con un bel calice

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

d'argento, lavoro del sig. Bonanni, ed un magnifico cuscino in pelle bianca scamosciata lavorato all'antica a fiorami, per cura della Superiora; lavoro che fu tanto ammirato alla Mostra campionaria dello scorso autunno.

Ed ora le distinte signore dell'opera si rimetteranno al lavoro, e l'anno venturo ci prepareranno, ne siamo certi, altri bei lavori in onore del Signore; poichè il sostegno morale e materiale non può mancar loro in sì bella impresa. Possa l'associazione col suo buon volere ed il suo buon esempio cooperare efficacemente a quel rinnovamento d'arte e di fede che pone a servizio dell'altare e ad onore di Dio, come già nei secoli trascorsi, tutto quanto v'ha di bello e di gentile nei prodotti dell'industria e dell'ingegno umano. *P.*

Fiori d'arancio.

Ieri mattina in Municipio seguirono le nozze civili del sig. De Toth co. Gregorio da Capo d'Istria con la signorina Di Giacomo Giovanna di Vicenza.

Funse da ufficiale di stato civile il dott. Murero assessore del Comune, che rivolse agli sposi brevi parole d'augurio, e regalò la tradizionale penna d'oro.

Nella mattinata seguirono pure le nozze religiose nella Chiesa del Carmine, dove, durante la Messa nuziale, fu suonato un quintetto d'arco. Nel pomeriggio gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri vivissimi.

L'«Exequatur» a Mons. Bonanni.

Roma, 21. — E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia, che nomina il sacerdote Bonanni canonico nella cattedrale di Udine.

—

Fabro, giudice aggiunto di prima categoria a Pordenone, è promosso alla seconda continuando ad esercitare le funzioni nello stesso mandamento.

Il tenente Badolo, friulano, decorato.

Roma 21. — Al tenente medico Badolo, ora in aspettativa e console generale a Roma nel Congo, è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare per avere a rischio della propria vita, condotto con buon esito nel 1902 fra stenti e pericoli una spedizione militare per l'insediamento del residente italiano a Lugh e per la presa di possesso di Bardera.

Treni speciali sulle linee venete.

In occasione dei festeggiamenti che domenica 24 p. v. avranno luogo a Cividale, sulle linee della Società-Veneta si attiveranno i seguenti treni speciali di ritorno da Cividale; Partenza ore 23, arrivo Udine 23.27. Cividale S. Giorgio Partenza da Cividale 10.35 arrivo a Udine 1.2 arrivo a S. Giorgio 2.7.

La disgrazia di un fanciullo.

Ieri sera a tarda ora venne condotto all'Ospedale il fanciullo Ugo Darco di 9 anni di Antonio il quale mentre scendeva a buio le scale di casa sua, cadeva a precipizio. Nella caduta riportava la lussazione esposta del piede destro.

Curato dal dottor Loi, venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il trattenimento ginnastico,

dato ieri sera alla Palestra di via Portanova dalla fiorente società «Forti e Liberi,» in onore del valoroso schermitore e socio sig. Gino Belloni è completamente riuscito.

Parecchi gl'intervenuti principali rappresentanti della borghesia cittadina e molti parenti dei soci. Si cominciò con vari esercizi ginnastici eseguiti alla perfezione e poi ci furono varie gare di scherma dirette dal Maresciallo Michetto. Gli schermidori furono applauditissimi. Il lieto convegno si sciolse poco prima delle undici.

Condanna confermata alla Corte d'Appello.

Patracco Luigi fu Alessandro di anni 41 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 giorni 20 di reclusione per avere nel Dicembre 1907 in Corgnolo armato di roncola minacciato De Angelo andandogli contro per ferirlo e dichiarando se non lo lasciava nella casa da esso abitata lo avrebbe ucciso; di porto d'arma per avere portata fuori dalla propria abitazione una roncolla senza giustificato motivo. La Corte d'appello in contumacia conferma.

Arrestato!

Nel pomeriggio di ieri veniva arrestato in via della Prefettura certo Ascanio Giorgio fu Francesco di 55 anni, colpito da mandato di cattura in seguito a una condanna inflittagli da questo Tribunale. Così ora fu condotto al fresco per scontare quella vecchia condanna.

Il turpe dramma di un satiro.

Giorni fa in una famiglia di via di Mezzo veniva ospitato gentilmente un operaio padovano che si diceva qui venuto in cerca di lavoro. Nei pochi giorni di permanenza, trovò modo di rubare un orologio quasi nuovo e di violentare la figlia dell'ospitante, di soli 4 anni. Solo ieri i genitori della disgraziata bimba se n'accorsero del triste fatto; ma il satiro s'era allontanato da Udine per ignota destinazione da parecchi giorni.

L'autorità è in moto per arrestare il turpe satiro.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 22 maggio dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Saluzzo»	Montanari
2. Polonese Op. 40 n. 1	Chopin
3. Sinfonia «Semiramide»	Rossini
4. Gran marcia danese «Amleto»	F. Faccio
5. Preludio, preghiera e finale «Cavalleria rusticana»	Mascagni
6. Polka «Tronville-Station»	Lamberty

Oh che caldo!

Oh che caldo! L'esclamazione è generale, spontanea, sulla bocca di tutti: sostituisce perfino le solite parole convenzionali del saluto.

I termometri sono messi in attività di servizio in ogni famiglia, e la loro *sostenutezza* parla chiaro che non si tratta di impresssioni soggettive, ma di realtà.

All'ombra in questi ultimi tre giorni si hanno dai 30 a 33 centigradi! Ieri il termometro dell'osservatorio Malignani, che non è affatto in un luogo troppo caldo — segnò 30.8, il che significa che in altre località si devon essere raggiunti quasi i 34!

Il caldo che ora ci tormenta è fratello del caldo che ci soffocava l'anno scorso verso la metà d'agosto e che si attribuiva a specialissime perturbazione atmosferiche.

Non siamo però solo noi a scontare la pena... infernale: i bollettini di tutte le città sono in rialzo (compensando il ribasso dei bollettini di borsa).

A Vienna ieri, per esempio, degli 82 mila ragazzi che si recarono a rendere omaggio all'Imperatore nel castello di Schöenbrunn oltre un migliaio vennero presi da insolazione.

Il processo di Pordenone.

La data della discussione.

E' stata fissata per il 23 giugno p. v. la data per l'apertura del nuovo processo per l'omicidio dell'ing. Toffoletti presso la Corte d'assise di Venezia.

Domenica mattina gli accusati verranno tradotti in un vagone cellulare alle carceri di Venezia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 maggio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	104.59
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.49
» 3 0[0	»	69.60
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1245.25
Ferrovie Meridionali	»	685.—
» Mediterranee	»	401.75
Società Veneta	»	207.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	348.50
» Mediterranee 4 0[0	»	500.50
» Italiane 3 0[0	»	352.75
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	510.25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	L.	501.75
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	508.50
» » » » 5 0[0	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	505.—
» » » » 4 0[0	»	513.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	99.99
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123.—
Austria (corone)	»	104.52
Pietroburgo (rubli)	»	262.53
Rumania (lei)	»	97.60
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.62

TEATRO SOCIALE.

L'ultima di Brunorini.

Buon pubblico assisteva ieri sera alla replica del «Carnevale di Torino» la brillantissima commedia che A. Brunorini interpreta in un modo tutto proprio, trascinando all'entusiasmo ed all'applauso gli spettatori.

Tutti gli artisti della Compagnia Brunorini furono applauditissimi.

Questa sera ultima rappresentazione della compagnia; si replicherà a richiesta generale, lo splendido lavoro «Il ratto delle Sabine».

Torneo schermistico.

E' definitivamente fissato per il 6 e 7 giugno p. v. il grande torneo schermistico internazionale che avrà luogo al nostro Massimo. La solerte società udinese di scherma, lavora indefessamente all'organizzazione della festa ed è sperabile che i suoi lavori vengano compensati.

Si assicura, tra altro, l'intervento al torneo dei migliori spadaccini italiani ed esteri.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	3658.49
Parrocchia di Pozzuolo del Friuli	»	12.—
Clero e popolo di Risano	»	22.—
Clero e popolo di Reana del Roi.	»	28.04
Totale	L.	3720.53

CORTE D'ASSISE

Calcio omicida,

Presiede il cav. Silvagni; funge da P. M. il cav. Trabucchi. La vedova del morto sig.a Teresa Vicario si è costituita P. C. cogli avv. Doretti e Antonini. Alla difesa siede l'av. Emilio Driussi.

Abbiamo nel giornale di ieri riferito dell'udienza antimeridiana del processo contro Fumolo Luigi accusato di omicidio preterintenzionale per avere, in rissa, con un forte calcio al basso ventre, cagionata la morte a certo Sostero Giovanni.

Nel pomeriggio si procedette all'interrogatorio dell'imputato il quale non ricorda di aver dato il calcio al Sostero e dice come seppe ciò il giorno della morte del Sostero dalla propria moglie.

La moglie e i figli dell'ucciso dicono invece che, secondo la versione data loro dal padre moribondo, il Fumolo, durante un alterco, avrebbe dato la pedata omicida. Però tutta quella comitiva era in quella sera ubbriaca.

Gli altri testimoni, uditi nel pomeriggio, dissero tutti che si trattava di ubbriachi e deposero favorevolmente del Fumolo.

Il perito d'accusa dott. Cavarzerani sostenne nella sua perizia che il Sostero morì così facilmente e per un calcio relativamente lieve perchè affetto da ernia.

L'udienza fu quindi rinviata a stamane per la discussione.

(Udienza ant. d'oggi)

Stamane l'udienza si aprì alle ore 10; parlò primo per la P. C. l'avv. Doretti che sostenne l'omicidio preterintenzionale. Il rappresentante della P. C. parlò brevemente e chiese in ultimo la liquidazione dei danni in separata sede.

Il P. M. cav. Trabucchi, lumeggiate le circostanze in cui si svolse il fatto, chiese pure la condanna per ferimento grave seguito da morte.

Infine l'avv. Driussi con dialettica stringente cercò di abbattere una ad una le obbiezioni dei contradditori e terminò felicemente per l'assoluzione.

Quindi il Presidente formulò i quesiti e li sottopose alla giuria per il verdetto.

La giuria si ritira alle 11.30 ed a mezzodì quando il giornale va in macchina il verdetto non è stata ancora emesso. La sentenza quindi non si avrà prima dell'una pomeridiana.

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46. (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15,18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31.
Arrivo a S. Daniele.
8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.
Partenze da S. Daniele.
6.— — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*).
Arrivi a Udine.
7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.

N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.o Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
pe malati poveri
TELEFONO N. 317

CURAÇAO
delle Case
WINAND FOCKINK d'Amsterdam
Cruchon da litro L. 9.50
A. LEBON & FILS di Parigi
Cruchon gr. L. 8.00
In vendita presso **A. Manzoni e C.°**
Milano, Via S. Paolo, 11 - *Roma* - *Genova*

Un tonico
per le persone attempate

Aggiungete degli anni alla vostra vita. Mettete della vita nei vostri anni.

Guardatevi bene dall'invecchiare, conservate tutte le vostre forze. Quando la macchina umana comincia ad usarsi, la vecchiaia vien presto, e si declina. Il sangue diventa povero, acquoso; la circolazione si rallenta e le forze nervose si indeboliscono, dimostrando così che certi elementi essenziali della vita mancano. Uno dei primi sintomi è il freddo persistente alle mani ed ai piedi. Lo stomaco, l'intestino, la vescica danno segni di debolezza e spesso sembrano parzialmente paralizzati. La debolezza aumenta e le risorse vitali sono tanto piccole che cominciamo ad accorgerci che la nostra salute è molto minata. Le Pillole Pink renderanno il nostro sangue ricco e tonificheranno i nostri organi. Faranno funzionare gli organi che non funzionano più come dovrebbero. Aggiungeranno altri anni alla nostra vita e mettranno vita negli ultimi nostri anni.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

"Lancia profumi"
in cristallo figurato
ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE
Prezzo L. **3.50** *cadauno*
con cent. 30 in più si spediscono franche nel Regno.
A. MANZONI e C. — Milano
Via Sala, 14-16 — Via S. Paolo, 11.

Lire 120.000 di premi.

Con la tenue spesa di Una Lira, si può acquistare una cartella della **Grande tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma **il giorno 28 Maggio**, a beneficio della Città di Vittorio, che concorre a premi di L. 50,000, 20.000, 10.000 ed alla ripartizione di L. 40.000

Il tempo è breve ed occorre affrettarsi ad acquistare le cartelle per non rimanere sprovvisti.

REPUBBLICA di S. MARINO
PRESTITO A PREMI
Approvato con deliberazione 28 settem. 1907

LA VENDITA
MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
delle OBBLIGAZIONI UNITARIE e
delle DIECINE COMPLETE di Obbligazioni
VERRÀ CHIUSA
QUANTO PRIMA

Per concezione speciale del Governo di S. M. IL RE D'ITALIA le Obbligazioni Unitarie e le Diecine complete di Obbligazioni si possono pagare a RATE

IL PRESTITO SI COMPONE DI 500,000 OBBLIGAZIONI DISTINTE COI NUMERI DA 1 A 500,000 SENZA ZERI DAVANTI E SENZA SERIE O CATEGORIA
I PREMI TUTTI IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA SONO **50,000** da Lire **1,000,000** - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 - 125 - 100 PER IL COMPLESSIVO IMPORTO
di Lire **9,245,000**

IL PIANO
DI QUESTO PRESTITO CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che assicura un premio a ciascuna diecina completa di Obbligazioni e rimborsa contemporaneamente, alla pari, le altre nove Obbligazioni facenti parte della diecina premiata. In questo modo tutte le obbligazioni vengono premiate o rimborsate e chi acquista diecine complete ha l'assoluta certezza di guadagno senza rischiare un millesimo.

La prima Estrazione col Primo Premio di
UN MILIONE
avrà luogo il 31 dicembre 1908

L'esito delle estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla "*Gazzetta Ufficiale*" del Regno d'Italia e subito dopo sarà effettuato, senza spesa, il pagamento dei Premi e dei rimborsi in tutto il mondo.

LA VENDITA
MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE È APERTA
In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, Assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero - Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE
sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta **L. 28.50**
Prezzo per ogni Diecina di Obbligazioni con premio garantito » **285.—**
Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di Obbligazioni.

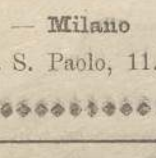
DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione » 50 » Diecina di Obbligazioni all'ATTO DELLA RICHIESTA.
L. 5 e rispettivamente L. 50 entro il prossimo mese e in ciascuno dei mesi successivi.

Le richieste di Diecine complete non verranno ridotte, perchè si chiuderà la vendita appena esaurita la quantità disponibile.

Il programma dettagliato che contiene i confronti cogli altri prestiti e molte utili indicazioni viene distribuito *gratis* dalle principali Banche, Banchieri, Casse di Risparmio e Cambiovalute autorizzati a ricevere le sottoscrizioni.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhophènol.

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.



GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI
coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE.
GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & C.ie, *Milano-Roma, e tutte le Farmacie.* — Opuscoli franco.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.°
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso
CARLO FIORETTI - Udine

Cassa Rurale di Prestiti di S. Martino V. di Bertiolo

(Società cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO ANNUALE.

Esercizio 1907.

Movimento di cassa	L.	73442.16
PROFITTI.		
Interessi maturati nel 1907 sui prestiti attivi	»	2848.67
Interessi maturati nel 1907 sui conti correnti attivi	»	223.29
Debitori	»	133.16
Somma	L.	3205.12
SPESE.		
Interessi maturati nel 1907 sulle accettazioni cambiarie passive	L.	158.50
Interessi maturati nel 1907 sui depositi passivi	»	1780.11
Spese d'amministrazione e tasse	»	657.65
Somma	L.	2596.26
Avanzo dell'esercizio 1907	»	608.86
Totale	L.	3205.12

Situaz. dei conti dell'ultimo giorno del mese di dicem. dell'anno 1907.

ATTIVO.		
Numerario in cassa	L.	147.50
Cambiali in portafoglio	»	48991.50
Mutui ipotecarii	»	2050.—
Conti correnti attivi	»	9223.29
Mobilio	»	200.—
Debitori	»	208.73
Totale	L.	60821.02
PATRIMONIO SOCIALE.		
Capitale versato e quote sociali	L.	715.—
Fondo di riserva	»	2369.43
Somma	L.	3084.43
PASSIVO.		
Depositi varii capitali ed interessi	L.	56642.73
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	»	485.—
Somma	L.	60212.16
Avanzo dell'esercizio 1907	»	608.86
Totale	L.	60821.02

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità e che è stato approvato nell'assemblea del 29 marzo 1908.

Il Presidente: Grosso Valentino — *Il Consigliere*: Tolazzi Giuseppe — *I Sindaci:* Tonutti Giuseppe, Luigi Cecchini, Morelli Antonio.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 7 aprile 1908, al N. 1463 d'ord., 87 soc., Vol. 26 sub. 254. - Il V. Cancelliere: *A. Durigatto*

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 — **Esposiz. Perm., Via Manin, 13**

telefono 3-06 — *telefono 3-07*

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — *Stendardi* — *Gonfaloni* — *Troni per* **Statue** — *Orchestre* — *Pulpiti* — **Arredi in metallo** *argentato, dorati* — *Marmi e pietre artificiali.*

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue *e* **Monumenti** *sepolcrali,* **Statue** *da giardino, fontane* — **Ricco** *deposito tessuti seta per confezione* **paramenti sacri,** *passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere* = **Prezzi di Fabbrtca.**

Paramenti confezionati, **ombrelli** *per il S. Viatico,* **Baldacchini,** *Tappeti.*

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI' Corso Umberto, n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli. Comessatti e Marinetti di Venzone.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: **I. posti L. 5 — II. posti L. 3.**

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città *Napoli 30 gennaio 1899.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 febbraio 1906.*

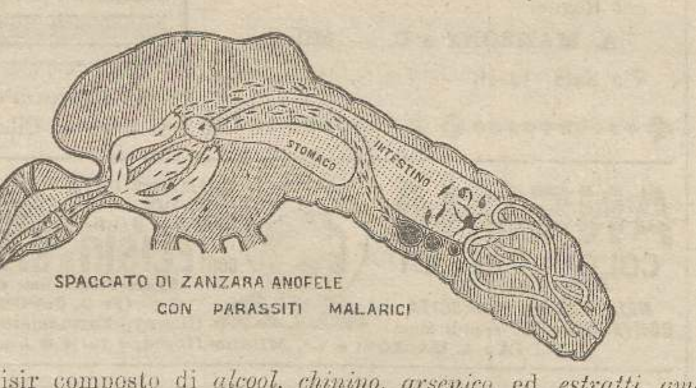
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. — Felice Bisleri e C. Milano.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

» **1/2 litro » 2.80**

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

LA MUTUELLE LYONNAISE

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla Vita

SEDE SOCIALE LYON

Funzionante sotto la vigilanza dello Stato

Direzione per l'Italia: MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-43

Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1908 previo voto unanime del Consiglio Superiore della Previdenza e del Consiglio di Stato

Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.

Costituisce a tutti in caso di vita un **Capitale,** una **Dote,** una **Rendita** al termine di soli **12 anni.**

Assicura senza esame medico una importante indennità in *Caso di morte.*

E' accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da **L. 5** mensili durante **soli dieci anni.**

Impiega la totalità dei premi in valori **Garantiti dallo Stato.**

Deposita i suoi titoli: in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la *Cassa Depositi e Prestiti.*

Offre la possibilità di assicurare il **maximum** con **minima spesa** e colla **maggior sicurezza.**

LA PIU' SIMPATICA ED ATTRAENTE SOCIETA' DI PREVIDENZA

Ha realizzato in sottoscrizioni in soli cinque anni di funzionamento	al 31 Dic. 1902 L.	75..40.500
	» 1903 »	16.671.300
	» 1904 »	30.746.100
	» 1906 »	51.202.200
	» 1907 »	83.000.000

Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in Milano Via Solferino N. 20